



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE RINFORZATA DEL CONSIGLIO PERMANENTE N. 1554 SUL TEMA DELL'AGGRESSIONE RUSSA ALL'UCRAINA

Vienna, 24 febbraio 2026

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione dell'Unione Europea e desidera effettuare alcune considerazioni a titolo nazionale.

Ringraziamo la Presidenza della Svizzera per aver convocato questo Consiglio Permanente rinforzato a quattro anni dall'inizio dell'aggressione russa all'Ucraina.

La guerra lanciata dalla Russia contro l'Ucraina continua a causare enorme sofferenza, distruzione e morte – soprattutto tra la popolazione civile– con pesanti ripercussioni sulla sicurezza di tutta la regione OSCE e oltre. L'Ucraina resta bersaglio di continui inaccettabili bombardamenti contro infrastrutture critiche e civili. Oltre alle numerose vittime, gli attacchi russi hanno causato enormi danni al sistema energetico, per di più nel corso di uno degli inverni più rigidi di sempre. Il prezzo sostenuto dalla popolazione, che ha dato prova di coraggio e resilienza straordinari, è sempre più pesante e iniquo.

L'Italia resta saldamente al fianco del popolo e delle Autorità ucraine per il raggiungimento di una pace giusta e duratura e sostiene gli sforzi dell'Amministrazione americana per raggiungere il cessate il fuoco e la fine definitiva del conflitto.

Insieme ai nostri partner e alleati, l'Italia continuerà a sostenere, economicamente, finanziariamente e politicamente l'Ucraina, e con gli strumenti necessari a difendersi dall'aggressione russa e nella fase della ricostruzione. Di fronte alla drammatica situazione umanitaria di queste ultime settimane, siamo impegnati a

dare tutta l'assistenza possibile al settore energetico ucraino e sostenere la popolazione senza elettricità, acqua, riscaldamento.

Sostenere l'Ucraina non significa voler prolungare il conflitto: significa evitare che la fine delle ostilità conduca ad una pace apparente e fragile, costruita sull'ingiustizia e destinata a spezzarsi nuovamente. Interrompere oggi il sostegno all'Ucraina significherebbe rinunciare alla pace prima di averla costruita.

L'OSCE continua a rappresentare una piattaforma unica di dialogo multilaterale ed inclusivo. Proprio per questo è essenziale preservare il ruolo dell'Organizzazione, anche nella prospettiva della ricostruzione di un solido quadro di sicurezza europea, fondato sul pieno rispetto della Carta delle Nazioni Unite e dei principi cardine sanciti dall'Atto Finale di Helsinki.

Grazie, Signor Presidente
